ANIA trends

giugno 2005

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Un modello trimestrale dei premi vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

A comparison of the performance of insurance companies
Novembre 2004

disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

L'OCSE ha rivisto al ribasso le previsioni per il 2005. In un contesto di crescita bassa, cominciano a emergere significative differenze nell'andamento del PIL tra i principali paesi dell'area dell'euro. In Italia, il primo trimestre fa registrare un arretramento del PIL (-0,2% su base annua) e secondo gli istituti di previsione il 2005 sarà un anno a crescita zero.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Continua la discesa dei tassi d'interesse a dieci anni in tutti i principali mercati. Il forte appiattimento della curva dei tassi a 3 mesi attesi per l'area dell'euro conferma il pessimismo degli operatori sulle prospettive di crescita.

Le assicurazioni nel mondo

Dopo la flessione di aprile, ricomincia la crescita dei titoli assicurativi italiani, mentre continua la buona performance di quelli francesi. Lieve ripresa per Germania e Regno Unito, mentre continua l'andamento deludente dei titoli statunitensi. Gli spread obbligazionari del settore assicurativo invertono la tendenza degli ultimi mesi e scendono intorno ai 60 punti base.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel 2004 il risparmio finanziario delle famiglie è aumentato in maniera consistente (+7,1%). Le scelte finanziarie hanno privilegiato le polizze assicurative e i titoli obbligazionari a medio-lungo termine, a spese di azioni e fondi comuni. Le previsioni dell'ANIA sui premi assicurativi nel 2005 indicano una crescita complessiva del 5,4% (3,6% per i rami danni e 6,5% per quelli vita).

Approfondimento: Modelli di valutazione dei rischi aggravati nell'assicurazione sanitaria

Al fine di approfondire gli aspetti metodologici e avere prime stime affidabili di natura quantitativa del fenomeno dei costi relativi ai rischi aggravati, l'ANIA ha patrocinato un progetto di ricerca svolto dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL Roma E. Il progetto si basa sui dati relativi a 8 milioni di ricoveri ospedalieri avvenuti in Lazio ed Emilia Romagna tra il 1997 e il 2001.

ANIA
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione
Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno I – Numero 5 – 1 luglio 2005

La congiuntura economica

L'OCSE rivede al ribasso le previsioni

L'accumularsi negli ultimi mesi di segnali negativi sull'attività economica ha provocato un netto ridimensionamento nelle previsioni per il 2005, in particolare per l'economia europea. I differenziali di crescita tra le diverse regioni non dovrebbero colmarsi; potrebbero, invece, ampliarsi tra i paesi dell'area dell'euro.

Secondo l'OCSE, la crescita degli Stati Uniti è destinata a rallentare leggermente, per assestarsi sulla media di lungo periodo; nel 2005 il PIL dovrebbe espandersi del 3,6%. L'espansione ancora sostenuta della domanda domestica e la crescita del deficit pubblico, destinato secondo le previsioni a superare il 4,5% del PIL, contribuiranno al peggioramento del saldo di bilancio corrente, che salirebbe al 6,5% del PIL. Il disavanzo del saldo estero continua a rappresentare una delle maggiori incognite che pesano sulla sostenibilità della crescita, per il timore di un brusco mutamento di strategia da parte degli investitori asiatici, che fino a qui hanno finanziato la maggior parte del deficit commerciale statunitense, anche attraverso il massiccio acquisto di obbligazioni pubbliche.

La crescita nell'area dell'euro mostra segni di ripresa piuttosto deboli. Secondo l'OCSE il PIL dovrebbe crescere nel 2005 dell'1,2%, con differenze sempre più evidenti tra i paesi membri, che potrebbero creare problemi alla gestione della politica monetaria. Se, da un lato l'economia francese e quella spagnola sembrano aver intrapreso un percorso di recupero, con una crescita prevista, rispettivamente all'1,4% e 3,0%, la ripresa in Germania appare più incerta (+1,1%), mentre l'Italia potrebbe avviarsi verso una recessione. L'inflazione prevista rimane piuttosto contenuta (1,8%) e rende probabile il mantenimento dei tassi a breve al livello corrente. La Banca Centrale Europea prevede per il 2005 una crescita compresa tra l'1,1% e 1,7% e una inflazione tra l'1,8% e il 2,2%.

Previsioni di crescita del PIL(*)

	OCSE	*Consensus*	
	2005	**2005**	**2006**
USA	3,6	3,5	3,3
Giappone	1,5	1,3	1,5
Area dell'euro	1,2	1,3	1,8
Francia	1,4	1,6	2,0
Germania	1,2	0,9	1,4
Regno Unito	2,4	2,4	2,3
Italia	-0,6	0,0	1,3

Fonte: OCSE (giu. 2005) e Consensus Economics (giu. 2005).
(*) variazione % annua

Le prospettive di crescita per il 2005 in Italia

Secondo i dati definitivi dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2005 il PIL è sceso dello 0,2% su base annuale. A fronte della sostanziale stagnazione dei consumi privati (+0,3%), gli investimenti hanno pesantemente risentito del peggioramento del clima di fiducia delle imprese, contraendosi del 2,6%. La forza dell'euro e, soprattutto, una sfavorevole composizione merceologica della produzione comprimono le esportazioni (-0,5%). Stabile all'1,9% l'inflazione; la debolezza delle domanda più che compensa gli effetti dell'aumenti del prezzo del petrolio.

Per il 2005, secondo l'OCSE, il PIL potrebbe contrarsi (-0,6%), con qualche segno di miglioramento verso la fine dell'anno; per la Banca d'Italia la crescita dovrebbe fermarsi allo 0%.

Crescita zero è anche la media delle previsioni raccolte a giugno da Consensus Economics, con valori che variano da –0,3% a 0,9%. Meno variabili sono le previsioni per il consumo domestico: in media si prevede una crescita dello 0,8%, con un minimo di 0,5% e un massimo dell'1,1%. Alta l'incertezza per gli investimenti, con previsioni variabili tra -2% e 1,2%, con una media del -0,7%

Sulla previsione di una inflazione stabile al 2% non c'è molta incertezza. Per la Banca d'Italia il deficit pubblico dovrebbe arrivare al 4% del PIL, mentre per l'OCSE potrebbe salire fino al 4,6%. Le preoccupazioni per la sostenibilità del debito pubblico italiano (anche dopo l'apertura della procedura da parte della Commissione Europea) si sono riflesse solo marginalmente sui tassi di interesse: per quanto riguarda i titoli decennali, da gennaio a metà giugno il differenziale tra i BTP e i Bund tedeschi è salito lievemente, da 7 a 16 punti base.

Economia italiana

			Previsioni 2005 di Consensus		
	2004	**I tr. 2005**	**media**	**min**	**max**
PIL	**1,2**	**-0,2**	**0,0**	**-0,3**	**0,9**
Cons. priv.	1,0	0,3	0,8	0,5	1,1
Investimenti	2,1	-2,6	-0,7	-2,0	1,2
Esportaz. (*)	3,2	-0,5	0,0	--	--
Importaz (*)	2,5	0,9	2,8	--	--
Prod. ind.	0,5	-2,5	-1,1	-2,9	0,4
Inflazione	2,1	1,9	2,0	1,8	2,1

Fonte: ISTAT e Consensus Economics (giu. 2005).
(*) Per il 2005, previsioni OCSE

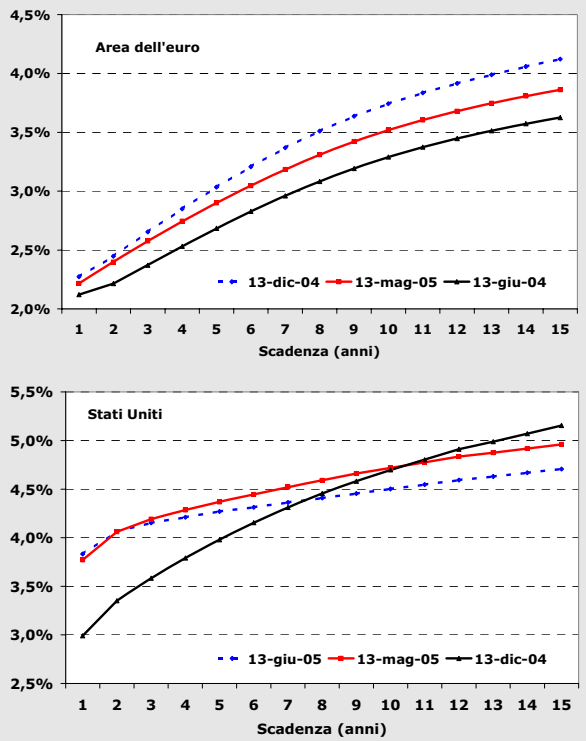
I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi di interesse

È sostanzialmente invariata la tendenza al ribasso dei rendimenti dei titoli a lungo termini nell'area dell'euro, negli Stati Uniti e in Giappone, diminuiti di 45, 50 e 25 punti base, rispettivamente. Il calo dei tassi nell'area dell'euro è il riflesso dell'ulteriore peggioramento delle prospettive di crescita economica, mentre negli Stati Uniti è principalmente dovuto alla riduzione dell'inflazione attesa.

In giugno il cambiamento della pendenza della curva dei tassi a pronti in euro in corrispondenza delle scadenze di 1 e 2 anni mostra come siano attese nel breve periodo politiche accomodanti (o passive) della Banca Centrale Europea. Rimane invariata nella sostanza la struttura dei tassi dei titoli con scadenza più lontana, benché traslata verso il basso di circa 25 punti base. Diverso è l'andamento della curva dei tassi in dollari, che mostra un cambiamento di pendenza a partire dalla scadenza di due anni.

Struttura a termine dei tassi: euro-dollari



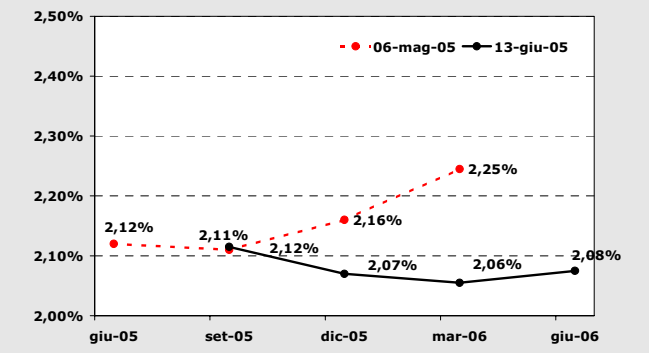
Fonte: Thomson Financial Datastream. I tassi sono espressi nella forma di "zero coupon" e pertanto differiscono da quelli benchmark

I tassi di interesse attesi a 3 mesi

Il deterioramento delle aspettative sulla crescita economica nell'area dell'euro ha avuto un impatto molto più evidente sulla struttura dei tassi a termine a tre mesi.

La curva dei tassi attesi si appiattisce, indicando che i mercati non si aspettano da parte della BCE modifiche dei tassi fino al giugno 2006. La lieve inclinazione negativa della curva fino al marzo 2006 indica peraltro che alcuni operatori non escludono un intervento al ribasso nei prossimi 6-9 mesi.

Tassi di interesse attesi a 3 mesi



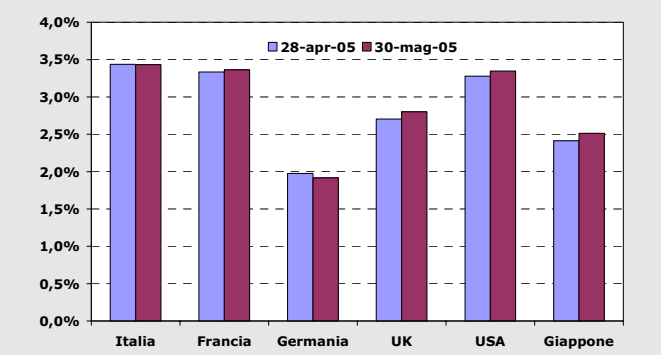
Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Tra il 28 aprile e il 30 giugno scorsi, si osserva una sostanziale ripresa dei corsi azionari, che recuperano le perdite subite durante il mese precedente. L'indice DJ Eurostoxx per l'area dell'euro è aumentato del 5,5%; crescita analoga negli Stati Uniti, dove l'indice S&P 500 segna un aumento del 4,9%; più modesto il recupero dell'indice Nikkei 500 per il mercato giapponese, +1,3%.

I premi per il rischio incorporati nei titoli italiani e francesi sono rimasti sostanzialmente in linea con i livelli registrati nel mese precedente, nonostante il recupero dei mercati azionari. Sono in lieve calo i premi per il rischio in Germania, mentre sono in leggera crescita quelli per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti.

Premi per il rischio. Formula di Gordon



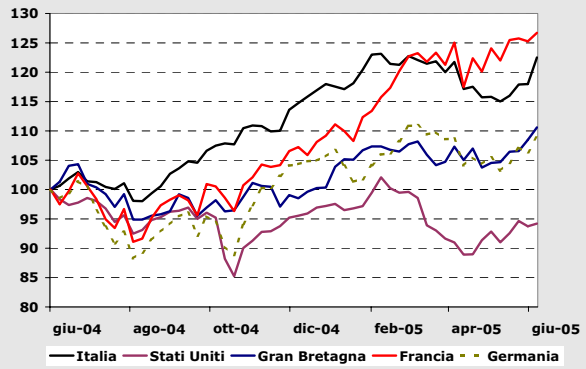
Fonte: Datastream e Consensus Economics (giu. 2005). I valori per la Francia differiscono da quelli pubblicati precedentemente a causa del cambiamento del trattamento fiscale dei dividendi

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Si conferma anche nell'ultimo mese la buona performance borsisitica delle assicurazioni francesi. Dal giugno 2004 l'indice è salito del 25%, l'aumento più elevato tra i paesi europei. Anche il mercato italiano registra un andamento soddisfacente; dopo la brusca caduta nei mesi di marzo e aprile, l'indice ha ripreso a crescere rapidamente, portando il guadagno negli ultimi 12 mesi appena al di sotto del 25%. Più contenuto l'andamento degli indici assicurativi negli altri paesi europei: il mercato tedesco ha scontato negli ultimi mesi risultati tecnici deludenti, soprattutto per quanto riguarda il ramo danni e solo molto recentemente ha mostrato una ripresa, anche grazie ai positivi risultati di un grande gruppo con ramificazioni nell'attività bancaria. La crescita rispetto al giugno 2004 è stata appena inferiore al 10%. Di proporzioni simili la crescita dell'indice nel Regno Unito. Continua infine la performance negativa (-5% nell'ultimo anno) dell'indice statunitense, su cui hanno continuato a gravare gli effetti di una inchiesta giudiziaria a carico di una impresa leader del settore.

Le assicurazioni in Borsa – ultimo anno

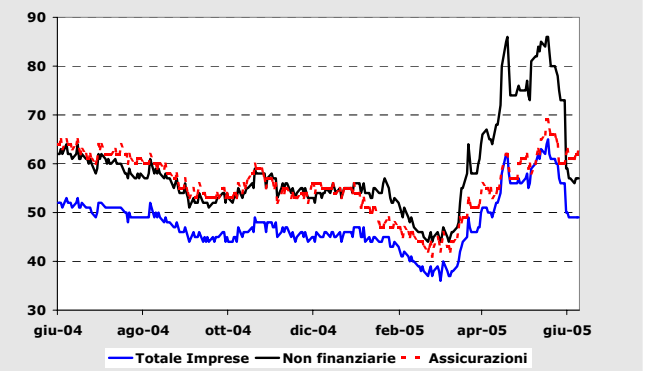


Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

I tassi di interesse sulle obbligazioni

La tendenza al rialzo degli spread tra obbligazioni private investment grade (ossia con rating non inferiore a Baa3 o BBB-) denominate in euro e titoli di stato cominciata a marzo sembra essersi interrotta. Il differenziale medio delle obbligazioni private a inizio giugno era intorno ai 50 punti base, lo stesso livello di un anno fa. Ha contribuito fortemente alla riduzione dei differenziali la forte discesa degli spread del settore non finanziario, passati in un mese da 80 a 55 punti base, anche per il declassamento al di sotto di investment grade dei titoli emessi da due società del settore delle auto. Anche le obbligazioni del settore assicurativo hanno beneficiato del calo generalizzato dei premi (lo spread è sceso a 60 punti base in giugno).

Spread tra obbligazioni e titoli di stato



Fonte Merril Lynch. Sono incluse obbligazioni con rating non inferiore a Baa3 o BBB-. I differenziali sono calcolati rispetto ai titoli francesi e tedeschi

Francia: famiglie e assicurazione vita

L'INSEE, l'istituto di statistica pubblico, ha recentemente pubblicato uno studio sulla diffusione dell'assicurazione vita tra le famiglie francesi nel 2004. Considerando sia le polizze caso morte sia le polizze vita, il 59% delle famiglie è titolare di almeno un contratto, che rappresenta il tipo di investimento più popolare dopo i libretti di risparmio (in Italia, secondo i dati della Banca d'Italia relativi al 2002, solo il 18% delle famiglie aveva una polizza vita).

Il 34,5% delle famiglie possiede un'assicurazione sulla vita; i premi nel 2004 sono stati pari a 97,2 miliardi di euro, corrispondenti a un pagamento medio per assicurato di 7.350 euro. Tra i motivi che spingono le famiglie ad acquistare questo tipo di prodotti, secondo l'inchiesta del INSEE, i principali sono la preparazione alla pensione (28% dei casi) e la volontà di trasferire risorse a un parente (27%). Solo il 10% degli intervistati afferma di avere acquistato una polizza per motivi fiscali.

Le assicurazioni in caso morte sono diffuse tra il 41,5% delle famiglie e, nel 2004, hanno rappresentato il 6,7% dei premi totali del settore vita.

La congiuntura assicurativa

Il risparmio finanziario delle famiglie nel 2004

Nel 2004 il tasso di risparmio delle famiglie italiane è stato pari al 13,6% del reddito disponibile, oltre mezzo punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. L'accelerazione nell'accumulazione di ricchezza è stata probabilmente determinata dalla maggiore incertezza sulle prospettive economiche e dalla consapevolezza di dover far fronte a un abbassamento delle prestazioni pensionistiche future.

Il risparmio finanziario delle famiglie, definito come differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività, è aumentato notevolmente nel 2004 (+7,1%). Le scelte di risparmio hanno continuato a privilegiare forme di investimento caratterizzate da rendimenti stabili o garantiti. Le famiglie hanno indirizzato verso le assicurazioni vita 40,8 miliardi di euro, il 32,8% del flusso lordo dell'anno. Alla fine del 2004 le polizze vita rappresentano il 9,8% del portafoglio delle famiglie italiane.

In ripresa la domanda di titoli italiani, a cui sono stati destinati oltre 46 miliardi di euro, il 37,2% del risparmio, portando al 19,3% la loro quota nel portafoglio finanziario. Le incertezze economiche hanno tenuto lontano le famiglie dalla borsa; nel complesso sono state cedute azioni e partecipazioni per oltre 9 miliardi di euro. A fine 2004, i fondi comuni (italiani ed esteri) rappresentavano il 10,9% degli investimenti finanziari delle famiglie italiane. La rivalutazione dei corsi azionari avvenuta nel 2004 ha fatto crescere la proporzione di azioni detenute (dal 22,4% del 2003 al 24,1%), nonostante i disinvestimenti netti. Stabile al 26% la quota di biglietti e depositi.

Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	2003	2004	2004	% sul totale
Biglietti e depositi	40.261	47.388	822.125	26,0
Titoli	3.281	46.215	610.551	19,3
Fondi comuni	16.311	-15.494	303.012	9,6
Azioni e partecipaz.	-6.616	-9.709	686.779	21,7
Attività sull'estero	2.000	1.195	206.779	6,5
di cui: titoli	*5.148*	*-2.044*	*88.103*	*2,8*
azioni e part.	*-71*	*534*	*76.727*	*2,4*
fondi comuni	*3.493*	*7.984*	*40.254*	*1,3*
Riserve per premi di assicurazione	54.988	54.814	522.256	16,5
di cui: ramo vita	*43.544*	*40.806*	*310.795*	*9,8*
Altre attività	-235	-135	15.831	0,5
Totale attività	109.990	124.274	3.167.333	
Totale passività	41.174	50.559	489.525	
Saldo	68.816	73.715	2.677.808	

Fonte: Banca d'Italia (milioni di euro)

Le previsioni sui premi per il 2005

La crescita dei premi per il 2005 non dovrebbe discostarsi molto da quella dell'anno passato: 5,4% contro il 4,2% del 2004. Nei rami danni si stima una crescita pari al 3,6%. Forte è l'influenza del ramo r.c. auto, che dovrebbe continuare a crescere in misura limitata (2,2%), per effetto della debolezza della domanda di automobili e di incrementi tariffari che, nonostante lo sfavorevole andamento del costo medio dei sinistri, dovrebbero essere contenuti grazie al miglioramento dei risultati tecnici del settore registrato negli anni precedenti. Lo sviluppo più elevato della raccolta premi dovrebbe riguardare il ramo r.c. generale, malgrado ormai da anni mostri risultati tecnici in forte perdita.

La situazione di incertezza riguardo alla ripresa economica caratterizzerà ancora lo sviluppo della raccolta premi nei rami vita, confermando l'orientamento verso forme assicurative con limitato profilo di rischio. In presenza di un limitato aumento in termini reali del reddito disponibile e di una riduzione dell'inflazione, la crescita dei premi vita è stimata intorno al 6,5%. Per quanto riguarda i singoli rami vita, è previsto un ulteriore sviluppo (+6,5%) del rami I - vita umana e una modesta ripresa (+4,6%) del ramo III - fondi d'investimento, dopo la contrazione del 2004.

Raccolta premi nel 2005- Previsioni

Rami	Premi 2004	Premi 2005	Variazione
R.C. autoveicoli terrestri	18.062	18.468	2,2%
Corpi veicoli terrestri	3.145	3.221	2,4%
Infortuni	2.887	3.020	4,6%
Malattia	1.577	1.659	5,2%
Incendio ed elementi naturali	2.157	2.261	4,8%
R.C. generale	2.999	3.224	7,5%
Altri danni ai beni	2.289	2.416	5,5%
Altri rami danni	2.295	2.425	5,7%
Totale rami danni	**35.411**	**36.694**	**3,6%**
Incidenza % sul PIL	*2,62%*	*2,65%*	
Ramo I - Vita umana	30.101	32.058	6,5%
Ramo III - Fondi di investimento	24.756	25.886	4,6%
Altri rami vita	10.770	11.854	10,1%
Totale rami vita	**65.627**	**69.798**	**6,4%**
Incidenza % sul PIL	*4,85%*	*5,03%*	
Totale rami	**101.038**	**106.492**	**5,4%**
Incidenza % sul PIL	*7,47%*	*7,68%*	

Fonte: stime ANIA. Valori in milioni di euro

Modelli di valutazione dei rischi aggravati nell'assicurazione sanitaria

L'assicurazione è nella sua essenza mutualità e l'impresa di assicurazione, quale organizzatore della stessa, deve procedere all'analisi dei rischi in funzione della probabilità di accadimento dell'evento e del relativo costo, creando categorie omogenee in modo che il rapporto di mutualità fra gli assicurati risulti equo.

Nell'assicurazione malattia è assai complesso stimare, in particolare per i potenziali assicurati già affetti da patologie di rilevante entità, la probabilità di ricorso a prestazioni sanitarie (ricoveri, visite specialistiche, esami diagnostici, ecc.) e il relativo costo, anche per la limitata disponibilità di informazioni quantitative. Inoltre, la distribuzione dei consumi sanitari dipende in misura rilevante, oltre che dalla patologia, dalla valutazione soggettiva su efficacia ed efficienza dei percorsi curativi e di utilizzo delle tecnologie sanitarie da parte di ciascun paziente/assicurato e dal suo medico curante.

Per le compagnie di assicurazione è quindi molto difficile formare classi di rischio omogenee. Il problema non si pone nell'ambito delle assicurazioni private di tipo collettivo (ad esempio, l'assicurazione stipulata dal datore di lavoro a favore dei propri dipendenti), dove viene calcolato un premio medio pro-capite che tiene conto dell'andamento complessivo della sinistralità del gruppo. Viceversa, nelle assicurazioni individuali le compagnie spesso limitano la copertura, escludendo dalla garanzia le cure che siano diretta conseguenza delle patologie pregresse. Questa soluzione, corretta dal punto di vista della tecnica assicurativa, non soddisfa però molti pazienti che pure sarebbero disposti a pagare un premio più elevato per beneficiare di una copertura assicurativa.

Al fine di approfondire gli aspetti metodologici e avere prime stime affidabili di natura quantitativa del fenomeno dei costi aggravati, gli assicuratori malattia hanno finanziato un progetto di ricerca svolto dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL Roma E. Il progetto si basa sui dati relativi a 8 milioni di ricoveri ospedalieri avvenuti in Lazio ed Emilia Romagna tra il 1997 e il 2001. Il lavoro si concentra su sei patologie gravi: infarto miocardico acuto, diabete mellito, ipertensione arteriosa, tumore maligno della mammella, tumore maligno del colon-retto e tumore maligno della prostata.

Secondo lo studio, la patologia associata al più elevato "costo ospedaliero teorico" (ottenuto moltiplicando il numero dei giorni di ricovero nei tre anni successivi per i costi ospedalieri desunti dalle tariffe ministeriali del 1997) è quella dell'infarto al miocardio acuto, che presenta un costo medio 7 volte superiore rispetto ai pazienti "sani" durante il primo anno di follow-up (2,3 e 2,0 volte nei successivi anni); segue il tumore maligno del colon-retto con un costo 6,3 volte superiore nel primo anno (3,0 e 2,6 volte negli anni successivi). Più contenuti sono i costi associati all'ipertensione e al tumore alla prostata che risultano, comunque, circa doppi rispetto a quelli sostenuti per pazienti "sani".

Utilizzo risorse nei 36 mesi di follow-up. Confronto con campione di popolazione sana

Patologia		Anni di follow-up		
		I anno	*II anno*	*III anno*
Infarto al miocardio acuto	con patologia	4.214	1.524	1.395
	sani	566	672	708
	(rapporto)	*(7,4)*	*(2,3)*	*(2,0)*
Diabete mellito	con patologia	1.517	1.539	1.524
	sani	559	660	879
	(rapporto)	*(2,7)*	*(2,3)*	*(1,7)*
Ipertensione	con patologia	1.280	1.317	1.309
	sani	567	670	705
	(rapporto)	*(2,3)*	*(2,0)*	*(1,9)*
Tumore maligno alla mammella	con patologia	2.206	973	1.124
	sani	457	530	561
	(rapporto)	*(4,8)*	*(1,8)*	*2,0)*
Tumore maligno del colon-retto	con patologia	3.796	2.163	1.961
	sani	605	722	754
	(rapporto)	*(6,3)*	*(3,0)*	*(2,6)*
Tumore maligno prostata	con patologia	1.565	1.285	1.210
	sani	734	897	561
	(rapporto)	*(2,1)*	*(1,4)*	*(2,2)*

Fonte: Dipartimento di epidemiologia, ASL RME

Lo studio conclude che è possibile quantificare con discreta precisione i costi medi per i "rischi aggravati" e identificare sottogruppi con costi medi molto diversi tra loro. Rimane però molto difficile prevedere, date le caratteristiche individuali del paziente, i costi nei tre anni successivi. Questa situazione rende ancora difficile assicurare i rischi, per il noto problema di selezione avversa o anti-selezione; vale a dire, tenderebbero ad assicurarsi solo i pazienti che ritenessero di essere in peggiori condizioni.

Accanto ad affinamenti di tipo metodologico, quali la necessità di integrare i dati sui ricoveri ospedalieri con quelli su altre tipologie di consumi sanitari (prestazioni specialistiche, farmaci, riabilitazione, assistenza domiciliare), il settore assicurativo intende avviare una riflessione su come utilizzare queste informazioni per migliorare l'offerta di prodotti malattia, anche di tipo collettivo.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	**I**	14.380	29,4	6.323	8,5	8.058	52,5
	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	**I**	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	**I**	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	**I**	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	**I**	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	**I**	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**aprile**	3.697	17,9	25,4	18,4
	maggio	3.895	6,8	19,3	15,8
	giugno	4.739	0,0	7,0	12,2
	luglio	3.857	16,2	6,7	12,8
	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	**gennaio**	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	**gennaio**	4.024	55,2	21,1	55,2
	febbraio	4.743	46,1	35,1	50,1
	marzo	4.828	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.613	24,2	22,8	28,8

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**aprile**	1.657	24,9	39,1	35,2
	maggio	1.890	1,2	20,5	26,5
	giugno	2.378	7,7	9,7	22,1
	luglio	1.949	23,8	10,0	22,3
	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4
2004	**gennaio**	1.668	11,6	5,5	11,6
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
2005	**gennaio**	2.525	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.584	35,6	28,9	43,0
	marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
	aprile	2.566	21,8	15,5	22,6

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**aprile**	2.040	12,8	15,8	5,9
	maggio	2.004	12,7	18,4	7,2
	giugno	2.361	-6,7	4,7	4,2
	luglio	1.907	9,4	3,7	4,9
	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4
	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5
2004	**gennaio**	919	10,0	19,9	10,0
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
2005	**gennaio**	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
	marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
	aprile	2.047	27,3	33,1	37,8

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	I	3.811	12,2	163	-6,1	859	1,3
	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	I	840	1,6	489	6,7	161	29,0
	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza